

# Condividere

02/01/2016

---

**Condividere con tutti**, ossia con i ricchi e con i poveri.

**Condividere con i ricchi** può essere facile e gradevole; il problema è che difficilmente loro intendono condividere poiché pensano, sbagliando dal mio punto di vista, di essere chiamati solo a dare e che nulla ci sia da ricevere dagli altri che possa dimostrarsi a loro utile.

**Condividere con i poveri vuol dire che siamo noi i "ricchi"** ? Saremmo noi quelli che hanno reticenza a condividere poiché ritengono di dover solo rinunciare senza ritorni utili. Potrebbe essere proprio così; ma a mio parere non sempre è così; anzi il più delle volte non è così. Per capire questa mia opinione occorre intenderci sul concetto di povertà.

Occorre **chiarire di quale povertà stiamo parlando**, così da poter definire chi sono i ricchi, che non l'hanno, e chi sono i poveri, che ce l'hanno.

Ritengo che la Povertà sia almeno di 4 generi e chiunque è colpito da una qualsiasi di queste povertà, è da considerarsi un Povero. **Le quattro aree di povertà:** 1- la povertà che deriva dal non avere la possibilità concreta di rispondere e soddisfare ai **bisogni primari** di: cibo ? vestiario ? salute ? casa ? lavoro ? studio. E' questa quella povertà che viene comunemente riconosciuta da tutti 2- la povertà che viene dalla non risposta soddisfacente al **bisogno relazionale** che ha l'essere umano. L'essere umano è un animale di gruppo; da branco; deve relazionarsi per crescere, per vivere al meglio ? Chi può soffrire di questa povertà? Gli anziani ? malati mentali ? carcerati ? handicappati ? immigrati ? ma anche i minorenni - gli adolescenti lasciati soli con i loro disagi (pensate alle famiglie che hanno un solo genitore; certo meglio che nessun genitore, ma è innegabile che sia diverso dall'averne due che vivono in accordo) 3- la povertà che viene dal non senso o del non significato o del **non valore che viene dato alla propria od altrui vita**. Probabilmente è la povertà più difficile da riconoscere e comprendere. La povertà che nasce dall'autodistruzione per droga ? alcool- bulimia ? anoressia ? eccessivo sforzo fisico ? eccessiva dipendenza dal lavoro ? 4- la povertà data dalla **precarietà economica** che deriva anche da questa crisi finanziaria in corso in questo modello di mondo capitalista ove il soldo viene messo addirittura prima del valore dell'Uomo. Si generano soldi con lo sfruttamento di vite altrui. **Chiunque, colpito da una qualsiasi di queste povertà, è un Povero.**

**Ogni povero ha il diritto per natura di non esserlo.** Diritti dei poveri; sono i diritti che derivano dal **rispetto della Dignità Umana?**

Per poter **aiutare i poveri occorre ovviamente riconoscerli**. Vanno trovati; visti; identificati. Talvolta può essere semplice (es. affamati; fisicamente emarginati; ?), altre volte risulta molto più difficile, arrivando anche a non vederli ? (es. i colpiti dal disagio giovanile) Come si può fare? Come agire per riconoscerli ? Porre all'altro delle semplici domande, come fossimo tutti dei ?cittadini del mondo?: Chi sei? ? Cosa dici? ? Cosa fai? Ponendoci poi noi: - in ascolto ? osservando ? - avendone empaticamente (nella giusta distanza) com\passione ? - rendendoci disponibili - - agendo ? - verificando i risultati del nostro agire.

**Questo non è ?buonismo? questo ?è uno stile di vita?,** utile in prima cosa proprio all'interlocutore. Stile che può essere veramente semplice, basta essere un **?sognatore-realista?:** *Sognatore:* guardare sempre con gli occhi del cuore; sentire con il cuore; ... *Realista:* intervenire coinvolgendo sempre l'altro ed inserire la mente per filtrare ? capire ? agire in modo realistico. **Vedere l'altro, specie il diverso, come indispensabile.** Infatti posso crescere solo nel confronto con il diverso: tesi-antitesi=sintesi; alla quale poi tentare sempre di essere coerente. Processo questo in costante dinamismo; mai statico. Questa è la base della convivenza pacifica che è a sua volta il fondamento della democrazia.

### **Solidarietà, intesa come fratellanza.**

Dunque: guardare alle stelle per conoscere la direzione, senza dimenticare che sulle stelle non ci si può arrivare a piedi e quindi, alla loro luce, contestualizzare, nel modo meno peggio possibile, le situazioni reali; quelle che si vivono quotidianamente. Come fare?

Realisticamente semplice, per es: - fare il proprio dovere nel lavoro; nello studio - pagare le tasse e rispettare la giustizia; costruire la giustizia - scegliere ed esercitare la propria professione come ?servizio? e non come ?potere? su chi non sa; tutti i lavori hanno una ricaduta sull'individuo essere umano.

In altre parole: auto educarsi a **osservare ? ascoltare ? rispettare** affinché anche l'altro si educi ad osservare ?ascoltare ? rispettare nel costruire il proprio futuro partecipando in questo modo anche alla costruzione del futuro della propria comunità. Infatti è per questa via che si continua a crescere passando poi: -Dall'aiuto dell'individuo, all'aiuto della comunità -Dall'aiuto occasionale emotivo, al camminare affianco condividendo in codeterminazione e cooperazione -Dall'elemosina, dono fine a se stesso, al dono dato con giustizia che genera la Pace -Dall'aiuto al solo aspetto materiale della persona al farsi carico della cura dell'intera persona -Dalla solidarietà tra diversi alla fratellanza che riconosce lo ?stesso sangue?.

---